



[Il XXI Rapporto Ismea-Qualivita descrive il settore dei prodotti DOP IGP con valori in crescita per quasi tutte le filiere]

DOP ECONOMY, PRIMA VOLTA SOPRA 20 MILIARDI

SETTORE IG IN CRESCITA DEL +6,4% CON 890.000 OCCUPATI

L'export di cibo e vino IG supera 11,6 miliardi €; nella GDO i prezzi DOP IGP crescono meno della media

In uno scenario macroeconomico condizionato dalla crisi energetica e climatica, la **Dop economy** italiana mostra ancora una volta un quadro positivo contrassegnato da valori record. Il settore delle DOP e IGP, rileva il XXI Rapporto Ismea-Qualivita, vola oltre la soglia dei **20 miliardi €** di valore alla produzione nel 2022 (+6,4% su base annua) assicurando un contributo del 20% al fatturato complessivo dell'agroalimentare italiano. All'interno del settore, il comparto cibo sfiora i **9 miliardi €** (+9%), mentre quello vitivinicolo supera gli **11 miliardi €** (+5%). Risultati importanti, seppure in parte condizionati dalla spinta inflattiva, che testimoniano la grande solidità della Dop economy nazionale: un sistema organizzato, che conta **296** Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero dell'agricoltura e oltre **195.000** imprese delle filiere cibo e vino, con un numero di rapporti di lavoro stimati per la prima volta a **580 mila** unità nella fase agricola e a **310 mila** nella fase di trasformazione.



Export DOP IGP oltre 11,6 miliardi € per una crescita del +74% dal 2012

Il rapporto evidenzia anche un balzo in avanti dell'export che nel 2022, grazie al contributo delle due componenti cibo e vino, raggiunge quota **11,6 miliardi €** (+8% sul 2021), **rappresentando il 19%** del giro d'affari all'estero dell'agroalimentare nazionale. La filiera del cibo realizza **4,7 miliardi € di fatturato** evidenziando un +6% in un anno e un +66% nel decennio, per effetto soprattutto del recupero dei mercati Extra-UE (+10%). Il comparto vino sfiora i **7 miliardi €**, registrando una progressione del +10% sul 2021 e +80% rispetto al 2012 (+116% considerando solo i vini DOP). Le DOP e IGP vinicole rappresentano a valore quasi il 90% delle esportazioni delle cantine italiane.

Impatto sull'occupazione rilevante da parte filiere DOP e IGP

Fase agricola. Le stime elaborate per la prima volta indicano, nel settore agricolo, un numero di rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato pari a 430 mila (di cui 211 mila nel vino e 219 mila nel cibo) e a 50 mila a tempo indeterminato (di cui 20 mila nel vino e 30 mila nel cibo), a cui vanno aggiunti poco meno di 100 mila lavoratori autonomi, tra imprenditori agricoli e coltivatori diretti.

Fase industriale. Nella fase industriale il sistema IG genera oltre 250 mila rapporti di lavoro a tempo indeterminato (di cui 210 mila nel cibo e 43 mila nel vino) e circa 60 mila rapporti a tempo determinato o stagionali (di cui 45 mila nel cibo e 15 mila nel vino). Da considerare, nella valutazione complessiva, che i dati si riferiscono al numero di rapporti di lavoro, che è superiore al numero effettivo di lavoratori dipendenti, a causa della possibilità per un lavoratore di avere contratti con più aziende.



I PRIMI 15 PRODOTTI DOP IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

COMPARTO CIBO	VALORE PRODUZIONE (milioni €)		
	2021	2022	Var 22/21
Prodotti			
Grana Padano DOP	1.460	1.734	+18,8%
Parmigiano Reggiano DOP	1.607	1.720	+7,0%
Prosciutto di Parma DOP	838	932	+11,2%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	459	502	+9,4%
Aceto Balsamico di Modena IGP	402	381	-5,2%
Pecorino Romano DOP	302	378	+25,1%
Prosciutto di San Daniele DOP	333	365	+9,9%
Gorgonzola DOP	377	363	-3,5%
Mortadella Bologna IGP	313	327	+4,3%
Pasta di Gragnano IGP	245	267	+9,2%
Bresaola della Valtellina IGP	241	246	+2,0%
Asiago DOP	122	141	+15,6%
Speck Alto Adige IGP	116	117	+0,1%
Mela Alto Adige IGP	116	80	-31,5%
Piadina Romagnola IGP	53	58	+10,3%

COMPARTO VINO	VALORE PRODUZIONE SFUSO (milioni €)		
	2021	2022	Var 22/21
Prodotti			
Prosecco DOP	887	1.145	+29,1%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	187	239	+27,8%
Delle Venezie DOP	184	188	+2,1%
Asti DOP	131	133	+1,4%
Amarone della Valpolicella DOP	123	130	+5,4%
Valpolicella Ripasso DOP	99	114	+15,1%
Chianti DOP	95	104	+9,6%
Puglia IGP	124	102	-17,5%
Alto Adige DOP	80	100	+24,9%
Barolo DOP	92	97	+5,4%
Chianti Classico DOP	77	80	+5,0%
Brunello di Montalcino DOP	74	75	+0,6%
Sicilia DOP	71	71	-0,0%
Veneto IGP	64	68	+5,5%
Terre Siciliane IGP	61	66	+8,7%

Impatto territoriale
DOP IGP in crescita
in 18 regioni su 20 e
in 84 province su 107

Le quattro regioni del **Nord-Est** concentrano da sole oltre la metà (55%) del valore nazionale delle DOP e IGP – con Veneto e Emilia-Romagna che si confermano le prime regioni in assoluto per valore economico – mostrando una crescita di quasi il +6% sul 2021. In termini relativi è però il **Nord-Ovest** a presentare l'incremento maggiore (+12%), trainato da Piemonte e Lombardia, la regione con la crescita più alta nel 2022 (+318 mln €). Il **Centro** Italia, guidato dalla Toscana, segna un +4%, mentre l'area "**Sud e Isole**", dopo gli importanti incrementi registrati nel 2020 e nel 2021, avanza di un ulteriore +3%, con un contributo soprattutto da parte di Campania (+9%), Sardegna (+19%) e Abruzzo (+9%).

Cibo DOP IGP STG
un incremento di
oltre 2 miliardi €
rispetto al 2012

Nel 2022 il comparto del cibo DOP IGP sfiora i **9 miliardi € di valore all'origine** (+9% la crescita annua, +33% il trend in dieci anni) per un fatturato al consumo finale che supera i **17 miliardi €** (+6%). Numeri record che testimoniano l'impegno di 85.584 operatori, 550 mila occupati, 168 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e 41 Organismi di controllo. L'export del comparto raggiunge **4,6 miliardi €** (+6% su base annua e +66% sul 2012), grazie soprattutto al recupero dei mercati Extra-UE (+10%).

Vino DOP IGP
traina il valore del
made in Italy

La produzione di vino imbottigliato DOP IGP, dopo il forte balzo nel 2021, si attesta a **26 milioni di ettolitri** nel 2022, in ridimensionamento sull'anno precedente (-4%). I dati in valore indicano invece, sulla base delle stime aggiornate, una crescita per l'imbottigliato (+5% a **11 miliardi €**) e per lo sfuso (+13% a **4 miliardi €**). Tra le prime 10 denominazioni per valore ben 9 fanno registrare una crescita rispetto al 2021. Risultati frutto dell'impegno quotidiano di 109.823 operatori che danno lavoro a oltre 340 mila persone, grazie anche al coordinamento di 128 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e seguiti dall'attività di 12 Organismi di controllo. A fronte di volumi esportati simili al 2021, gli introiti crescono del 10%, arrivando a sfiorare i **7 miliardi €** nel 2022, per un trend del +80% rispetto al 2012 e risultati positivi soprattutto per i vini DOP (+12%) e in particolare per gli spumanti (+21%).

GDO italiana
tiene dopo il boom
della pandemia,
prezzi IG crescono
meno della media

Negli ultimi due anni gli italiani hanno speso mediamente di più per gli acquisti alimentari domestici e ciò vale anche per il cibo e vino DOP IGP: le vendite dei principali prodotti IG a peso fisso e variabile nella Grande Distribuzione Organizzata hanno oltrepassato nel **2022** i **5,4 miliardi €** (+3% su base annua), con una dinamica più sostenuta per il cibo (+5,6%) rispetto al vino (-2,5%) che risente della ripresa del "fuori casa". I dati relativi **ai primi nove mesi del 2023** indicano un ulteriore balzo in avanti del +10% della spesa alimentare nella GDO, a fronte di un incremento lievemente più contenuto per gli acquisti di prodotti a marchio DOP e IGP (+8%). Cresce la rilevanza del canale **Discount** per una fetta significativa di prodotti DOP IGP e resta forte, per quanto in calo, l'incidenza delle **vendite in promozione** per i prodotti IG nella GDO (21,5%).